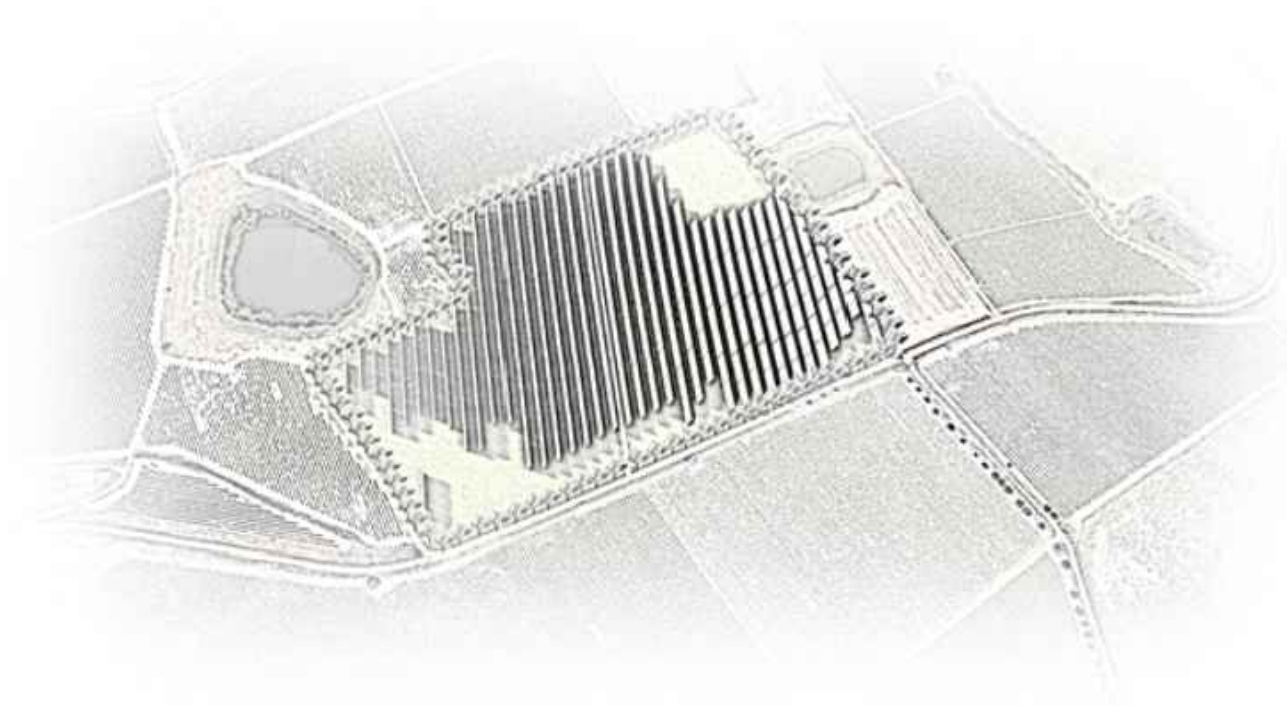




REGIONE SICILIA

COMUNI DI SALEMI, MAZARA DEL VALLO,  
SANTA NINFA E CASTELVETRANO  
IN PROVINCIA DI TRAPANI



PROPONENTE



Absolute Energy Sicilia S.R.L. - Via Virginio Orsini, 19 - 00192 Roma

PROGETTAZIONE: Ing. Francesco Lioniello



Eolpower Investments srl - Via G. Carducci, 29 - 80121 Napoli (NA) Tel. 0814243089



*Handwritten signature of Francesco Lioniello*

**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO E OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI IN PROVINCIA DI TRAPANI NEI COMUNI DI SALEMI, MAZARA DEL VALLO, SANTA NINFA E CASTELVETRANO, DENOMINATO "CLUSTER B"**

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO **CONTRODEDUZIONI AL PARERE CTS**

CODICE ELABORATO  
**CLBPD0R24-00**

00	28/08/2023	RISPOSTA AL PARERE CTS n.377 del 29.06.23	F. LIONIELLO	ABSOLUTE ENERGY SICILIA SRL	ABSOLUTE ENERGY SICILIA SRL
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVATO

## Sommario

Introduzione .....	2
Osservazione al punto n.1 .....	2
Osservazione al punto n. 2 .....	9
Osservazione al punto n. 3 .....	10
Osservazione al punto n. 4 .....	11
Osservazione al punto n. 5 .....	11
Osservazione al punto n. 6 .....	12
Osservazione al punto n. 7 .....	13
Osservazione al punto n. 8 .....	15
Osservazione al punto n. 9 .....	19
Osservazione al punto n. 10 .....	20
Osservazione al punto n. 11 .....	20
Osservazione al punto n. 12 .....	22
Osservazione al punto n. 13 .....	23
Osservazione al punto n. 14 .....	24
Osservazione al punto n. 15 .....	27
Osservazione al punto n. 16 .....	27
Osservazione al punto n. 17 .....	27
Osservazione al punto n. 18 .....	28
Osservazione al punto n. 19 .....	28

## Introduzione

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato *Cluster B*, della potenza di 123,88 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro (TP) [ID 9418].

La richiesta di documentazione integrativa pervenuta dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", a seguito del parere tecnico C.T.S. n. 377 del 29/06/2023, e pubblicato sul sito del Ministero della Ambiente e della Sicurezza Energetica il 17/07/2023, è descritta di seguito.

Si precisa altresì che la risoluzione delle criticità sollevate è attestata anche attraverso la documentazione tecnica integrativa fornita.

## Osservazione al punto n.1

*"La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nelle documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione."*

In merito al presente punto, si precisa che è stato aggiornato il quadro programmatico nello studio di impatto ambientale. In particolare, è stata approfondita la compatibilità e la coerenza dell'intervento con gli strumenti di programmazione esaminati. Nel seguito una sintesi di quanto riportato nell'elaborato CLBSIAR01-02 Studio Impatto Ambientale – Quadro Programmatico.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	GRADO RELAZIONE	COERENZA COMPATIBILITA'
<i>Clean Energy Package</i>	In relazione allo strumento, il progetto oggetto di studio, incluse le opere di connessione, presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.	<b>COERENTE E COMPATIBILE</b>
<i>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</i>	In relazione al programma, il progetto oggetto di studio, incluse le opere di connessione presentano elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile - <b>obiettivo 7</b> che recita: "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" - <b>sotto-obiettivi 7.2</b> "Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia".	<b>COERENTE E COMPATIBILE</b>

## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

<p><i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR</i></p>	<p>In relazione allo strumento, il progetto oggetto di studio, incluse le opere di connessione, presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.</p>	<p style="text-align: center;"><b>COERENTE E COMPATIBILE</b></p>
<p><i>Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.)</i></p>	<p>In relazione al programma, il progetto oggetto di studio, incluse le opere di connessione, presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla SEN in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che da un lato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 e nello stesso tempo, consentirà di offrire stabilità occupazionale e economica alle aziende agricole che risulteranno appaltatrici, rafforzandone la capacità economica e prospettiva di intervento con un maggiore radicamento sul territorio, evitando pertanto il rischio di abbandono.</p>	<p style="text-align: center;"><b>COERENTE E COMPATIBILE</b></p>
<p><i>Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima (P.N.I.E.C.)</i></p>	<p>In relazione al piano, il progetto oggetto di studio, incluse le opere di connessione, presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile. In particolare, in merito all'evoluzione del sistema energetico, il progetto non solo contribuisce all'obiettivo della decarbonizzazione in riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma adotta misure ed accorgimenti al fine di ridurre i possibili impatti negativi sulle componenti ambientali e sul paesaggio, ponendo attenzione in particolar modo al consumo di suolo, proponendo un ampio intervento di rinaturalizzazione delle aree e l'inserimento di molteplici opere di mitigazione sia perimetrali che diffuse all'interno dell'area d'impianto.</p>	<p style="text-align: center;"><b>COERENTE E COMPATIBILE</b></p>
<p><i>Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Siciliana</i></p>	<p>In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto in esame non contrasta con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, e grazie alla tipologia scelta risulta compatibile con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dal presente SIA e dai capitoli dedicati, il progetto costituisce un</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>COERENTE E COMPATIBILE</b></p>

## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

	<p>impianto agrovoltaiico, per il quale l'attività di coltivazione con prato perenne costituito da Leguminosae (sulla, trifoglio, loietto, fieno greco e veccia) e Graminacee (orzo e avena) e piante aromatiche costituisce presupposto fondamentale del progetto stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso.</li> </ul>	
<i>Programma Operativo Regionale PO FESR 2014/2020</i>	<p>Il progetto risulta coerente con il POR riguardando in particolare l'<b>asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita"</b>, attraverso cui si intende perseguire l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni e integrare le fonti rinnovabili.</p>	<b>COERENTE</b>
<i>P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico</i>	<p>In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile con il piano perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non ricade all'interno delle perimetrazioni della disciplina di Piano, come si evidenzia anche nella Relazione Geologica ed Idrogeologica allegata al presente progetto;</li> <li>- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte idraulica) in quanto l'intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità idraulica e da frana;</li> <li>- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area, sia in fase di cantiere che di esercizio.</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni</i>	<p>In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità di rischio geomorfologico.</p>	<b>COMPATIBILE</b>

## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

	L'intervento, inoltre, è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area, sia in fase di cantiere che di esercizio.	
<i>Piano Regionale di Tutela delle Acque</i>	In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile con il piano perché: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non sono previste opere civili tali da interferire con i corpi idrici sotterranei;</li> <li>- non è previsto alcun intervento di impermeabilizzazione dell'area per cui nulla inficerà il bilancio idrologico dei bacini idrografici in cui ricade l'opera da realizzare.</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia</i>	Il progetto, incluse le opere di connessione, risulta compatibile con il piano perché non riduce la disponibilità di risorsa idrica, fattore di primaria importanza che si ripercuote sulle attività umane, dal settore civile a quello agricolo, dal settore industriale a quello ricreativo, ed i fenomeni siccitosi possono avere un impatto rilevante sia sull'ambiente sia sull'economia regionale. Il progetto è compatibile con tutti i punti del piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>	In riferimento agli obiettivi generali e agli assi strategici del piano, il progetto, incluse le opere di connessione, risulta coerente e compatibile in quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non provoca alterazioni inaccettabili dell'ambiente e del paesaggio;</li> <li>- prevede la rinaturalizzazione di molte aree;</li> <li>- non prevede prelievi a scopi irrigui che possano accentuare le carenze idriche in aree naturali o seminaturali critiche;</li> <li>- non ricade all'interno di parchi o riserve naturali;</li> <li>- non ricade all'interno di aree vincolate paesaggisticamente;</li> <li>- non interferisce con le politiche dei trasporti, dei servizi e della ricettività turistica.</li> </ul>	<b>COERENTE E COMPATIBILE</b>
<i>Piano Faunistico Venatorio</i>	In relazione al Piano, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno di aree SIC – ZPS;</li> </ul>	<b>COERENTE E COMPATIBILE</b>

## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno di Riserve Naturali;</li> <li>- all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione;</li> <li>- all'interno di oasi di protezione per la fauna;</li> <li>- all'interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.;</li> <li>- all'interno di aree urbanizzate e viabilità.</li> </ul>	
<i>Piano delle Bonifiche delle aree inquinate</i>	Il progetto in esame, incluse le opere di connessione, è compatibile con il piano delle Bonifiche delle aree inquinate, perché l'impianto agrovoltaiico non produce inquinamento. Inoltre, analizzando la Carta distribuzione discariche dismesse dell'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche, i siti ivi riportati non rientrano nell'area di progetto, che quindi risulta compatibile con lo strumento di programmazione esaminato.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)</i>	In relazione al piano, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile perché l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Programma di Sviluppo Rurale</i>	In relazione al Programma, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile perché la realizzazione del progetto in esame favorirà la creazione di posti di lavoro qualificato in loco, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate altrove determinando un apporto di risorse economiche nell'area.	<b>COERENTE E COMPATIBILE</b>
<i>Direttiva uccelli</i>	In relazione allo strumento, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno di aree SIC – ZPS</li> <li>- all'interno di Riserve Naturali</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Rete Natura 2000</i>	In relazione allo strumento, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno di aree SIC – ZPS</li> <li>- all'interno di Riserve Naturali</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve</i>	In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile perché l'intervento è completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.	<b>COMPATIBILE</b>



## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

<i>Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria</i>	Da quanto si evince, quindi, la realizzazione del progetto, incluse le opere di connessione, non risulta in contrasto con gli obiettivi del Piano in esame che, invece, indirizza allo sfruttamento delle energie rinnovabili (in particolare fotovoltaico ed eolico) per contribuire positivamente sulla qualità dell'aria.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Forestale Regionale</i>	Dall'analisi della Carta Forestale Regionale risulta che il sito di progetto non ha alcuna interferenza con il Piano.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi</i>	Dall'analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, si evince che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nessun incendio ha interessato le aree oggetto di progetto dal 2007 al 2019;</li> <li>• non risulta specificatamente compreso tra le azioni strategiche contemplate dal Piano, che persegue la razionalizzazione delle risorse utilizzate nelle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi;</li> <li>• non risulta ricadere con le aree a priorità di intervento, derivanti dalla zonizzazione del rischio incendio;</li> <li>• non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto, relativamente alla parte di produzione di energia elettrica, il parco fotovoltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio e, relativamente alla parte di coltivazione agricola saranno osservate le disposizioni regionali relative alla cautela per l'accensione dei fuochi nei boschi e la prevenzione degli incendi.</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Trapani (PTCP)</i>	Il PTCP fa propri i vincoli predeterminati dagli specifici Enti preposti (Autorità di Bacino, Soprintendenze, ecc). Nell'area di interesse non si ravvisano ulteriori vincoli specifici da PTCP rispetto a quelli già trattati in precedenza, pertanto, il progetto, incluse le opere di connessione, risulta compatibile con gli obiettivi e gli interventi previsti dal piano.	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Comprensoriale di Salemi</i>	Secondo lo strumento urbanistico, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: in zona E/1 – verde agricolo. Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 7 agosto 1997, n.30, come modificato dal	



## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

*Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"*

	comma 3 dell'art. 89 della L.R. n°6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003 (insediamenti produttivi in verde agricolo).	
<i>Piano Regolatore Comune di Mazara del Vallo</i>	Secondo lo strumento urbanistico, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: in zona E - aree agricole. Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 7 agosto 1997, n.30, come modificato dal comma 3 dell'art. 89 della L.R. n°6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003 (insediamenti produttivi in verde agricolo).	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Regolatore Comune di Santa Ninfa</i>	Secondo lo strumento urbanistico, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: in zona E - aree agricole. Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 7 agosto 1997, n.30, come modificato dal comma 3 dell'art. 89 della L.R. n°6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003 (insediamenti produttivi in verde agricolo).	<b>COMPATIBILE</b>
<i>Piano Regolatore Comune di Castelvetro</i>	Secondo lo strumento urbanistico, il progetto in esame, incluse le opere di connessione, risulta compatibile poiché le aree interessate dall'intervento non ricadono: in zona E - aree agricole. Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 7 agosto 1997, n.30, come modificato dal comma 3 dell'art. 89 della L.R. n°6/2001 e dall'art. 38 della L. 7/2003 (insediamenti produttivi in verde agricolo).	<b>COMPATIBILE</b>

In base a quanto appreso dall'analisi degli strumenti di programmazione energetica a livello comunitario, nazionale e regionale è possibile definire il presente progetto e le relative opere di connessione sono **coerenti** con gli obiettivi dei suddetti strumenti in quanto promotori della diversificazione delle fonti energetiche e dello sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per quanto riguarda "vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.", si rimanda alla relazione CLBPDOR21 - Relazione Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Si precisa che dall'analisi del Piano Paesaggistico, risulta quanto segue:

- il progetto in esame non ricade in aree sottoposte a vincoli;

- il progetto non risulta in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano stesso, con particolare riferimento alla componente paesaggio agrario. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto costituisce un campo agrovoltaiico, per il quale l'attività di coltivazione con piante autoctone, nonché la coltivazione lungo la fascia arborea perimetrale, costituisce parte integrante e inderogabile del progetto stesso;
- il progetto risulta conforme alle indicazioni dei Piani relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai Regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

## Osservazione al punto n. 2

*"Occorre verificare la coerenza del progetto al PEARS 2030, facendo riferimento al DA n. 144/2021 (VAS del PEARS 2030), e approfondire l'analisi delle alternative di localizzazione in ordine all'esistenza di "siti attrattivi;"*

Al fine di rispondere al presente punto è stato revisionato il *paragrafo 7.4.1* dell'elaborato denominato *"CLBSIAR01-02 – Studio di impatto ambientale"*.

Il PEARS (Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana) è un documento che stabilisce i criteri per lo sviluppo energetico dell'isola. Questo piano è stato ideato con lo scopo principale di regolare tutti gli interventi in grado di trasformare la Sicilia nell'hub energetico più importante del Mediterraneo con l'obiettivo o di raggiungere il 69% della produzione energetica da fonti rinnovabili entro il 2030.

I punti di forza del PEARS sono fondamentalmente tre:

- 1 Il "revamping", ovvero l'aggiornamento degli impianti esistenti per arrivare al target di 300 MW di energia in più.
- 2 L'installazione di nuovi impianti fotovoltaici sulle aree dismesse di cave, miniere, discariche esaurite e terreni agricoli non più produttivi.
- 3 La massima adozione delle fonti rinnovabili sulle isole minori del territorio siciliano.

La nuova produzione sarà, principalmente, coperta da nuove installazioni di impianti fotovoltaici per un valore pari a 2.320 MW. È ipotizzabile un andamento delle installazioni dal 2019 al 2030, stimato tra circa 40 MW annui nel 2019 a 300 MW annui nel 2030. Inoltre tali previsioni si potranno meglio conseguire attraverso l'attivazione delle cosiddette comunità energetiche.

Tabella 1 - Distribuzione temporale delle nuove installazioni

Anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<b>Potenza [MW]</b>	38,7	119,7	137,7	92	82	150	200	300	300	300	300	300

Per conseguire il target di produzione al 2030 sarà necessario installare impianti fotovoltaici a terra per 1.100 MW. Tale valore risulterebbe, in parte, conseguibile se si considera il potenziale installabile nelle seguenti *aree attrattive*:

- cave e miniere esaurite con cessazione delle attività entro il 2029;
- Siti di Interesse Nazionale;
- discariche esaurite;
- aree degradate (es. ex insediamenti abitative post terremoto del Belice del 1968 – Baraccopoli).

Relativamente agli altri siti, sarà data precedenza ai terreni agricoli (non più produttivi) per limitare il consumo di suolo utile per altre attività.

Stante le prerogative del PEARS riportate, ne consegue che il progetto in esame risulta conforme a quanto stabilito dal nuovo PEARS risultando:

- insistente su un terreno agricolo, in parte incolto, abbandonato o dove sono state messe in atto pratiche di estirpazione di colture presenti, e grazie alla tipologia scelta risulta compatibile con le attività di coltivazione agricola dell'area. Il progetto presentato riguarda infatti un impianto agrovoltaico, per il quale non si prevede lo stesso consumo di suolo previsto per un impianto fotovoltaico standard tant'è che l'attività di coltivazione con prato perenne costituito da Leguminosae (sulla, trifoglio, loietto, fieno greco e veccia) e Graminacee (orzo e avena) e piante aromatiche costituisce presupposto fondamentale del progetto stesso;
- promotore dello sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

### Osservazione al punto n. 3

*"Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;"*

Al fine di rispondere all'osservazione in oggetto sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- CLBPD0T53-00 - Inquadramento su CTR - Componenti idrologiche
- CLBPD0T54-00 - Inquadramento su CTR - Edificati
- CLBSIAT32-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_01
- CLBSIAT33-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_02-07
- CLBSIAT34-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_03
- CLBSIAT35-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_04
- CLBSIAT36-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_05
- CLBSIAT37-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_06
- CLBSIAT38-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_08
- CLBSIAT39-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - IMP\_B\_09
- CLBSIAT40-00 - Layout impianto su Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani - Regimi Normativi - SSE
- CLBPD0T53-00 - Inquadramento delle aree di progetto e verifica delle fasce di rispetto su CTR

## Osservazione al punto n. 4

*"Devono essere prodotti:*

- *allegati grafici relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti;*
- *allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale;*
- *allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico;"*

Al fine di rispondere alla presente criticità si sono prodotti elaborati atti a mostrare l'andamento piano altimetrico dell'area di impianto. Da tali elaborati si evince che i movimenti terra saranno ridotti al minimo così come le modifiche alla morfologia che si ritiene non siano quindi significative.

Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento ai seguenti elaborati prodotti:

- *CLBPDOT56-00 - Sezioni altimetriche aree impianto A*
- *CLBPDOT57-00 - Sezioni altimetriche aree impianto B*
- *CLBPDOT58-00 - Sezioni altimetriche aree impianto C*
- *CLBPDOT59-00 - Sezioni altimetriche aree impianto D*

I volumi di scavo e riporto sono invece dettagliatamente riportati nel seguente elaborato già agli atti:

- *CLBSSOR02-00 – Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo*

L'intervento, inoltre, non modifica e non altera significativamente la compagine vegetale, né tantomeno lo Skyline esistente.

Si faccia riferimento agli elaborati prodotti in prima istanza, in risposta alle osservazioni del Ministero della Cultura con nota prot.\_6059 del 20.04.23 e ad ulteriori elaborati prodotti in risposta al parere in oggetto:

- *CLBSIAT15-01 - Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari*
- *CLBSIAT20-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 01*
- *CLBSIAT21-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 02 e IMP B 07*
- *CLBSIAT22-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 03*
- *CLBSIAT23-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 04*
- *CLBSIAT24-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 05*
- *CLBSIAT25-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 06*
- *CLBSIAT26-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 08*
- *CLBSIAT27-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 09*
- *CLBSIAT28-00 - Interventi di mitigazione a verde per SSE*
- *CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE*
- *CLBSIAT29-01 - Carta agronomica*
- *CLBSIAT16-00 Stato di progetto fotoinserimenti*

## Osservazione al punto n. 5

*"Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia:*

- *di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto;*

- degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione;
- dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui, laghetti aziendali) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto;”

Al fine di rispondere alla criticità in oggetto sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- CLBPDOT52-00 - Inquadramento delle aree di progetto e verifica delle fasce di rispetto su CTR
- CLBPDOT53-00 - Inquadramento su CTR - Componenti idrologiche
- CLBPDOT54-00 - Inquadramento su CTR – Edificati
- CLBSSOR04-01 - Relazione agronomica
- CLBSIAT29-01 - Carta agronomica

Si faccia inoltre riferimento a quanto già riportato negli elaborati prodotti in risposta alle osservazioni del Ministero della Cultura con nota prot. \_6059 del 20.04.23:

- CLBSIAT15-01 - Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari
- CLBSIAT20-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 01
- CLBSIAT21-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 02-07
- CLBSIAT22-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 03
- CLBSIAT23-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 04
- CLBSIAT24-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 05
- CLBSIAT25-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 06
- CLBSIAT26-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 08
- CLBSIAT27-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 09

### Osservazione al punto n. 6

“Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell’area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione, prevedendo altresì un’area buffer di 50 metri attorno agli stessi;”

Da un’attenta analisi del contesto e, in particolare, dei manufatti presenti sul sito, è derivata la decisione di non prevedere il recupero dei manufatti allo scopo di contenere le cabine inverter o i trasformatori, in quanto gli edifici presentano specifiche caratteristiche che li rendono non compatibili con tale uso, come è possibile riscontrare nelle schede presenti nell’elaborato CLBPDOT55-00 – Documentazione fotografica e schede di dettaglio dei manufatti rurali esistenti prodotto in risposta alla presente osservazione.

Inoltre si sottolinea che a maggior conferma di quanto già dimostrato dai sopralluoghi e dalle foto dello stato dell’arte di tali manufatti, questi dalla CTR risultano sempre classificati come edificati appartenenti alla categoria “rudere” o “baracca” (cfr. CLBPDOT54-00 CTR-Edificati)

Per gli edifici rurali esterni all’area di impianto, la committente non ha alcun diritto pertanto non sono previste opere di rifunzionalizzazione, salvo la definizione di misure di compensazione in accordo con enti locali, privati e altri enti eventualmente interessati.

Per maggiore chiarezza, sono state elaborate n. 7 schede (cfr. CLBPDOT55-00 – Documentazione fotografica e schede di dettaglio dei manufatti rurali esistenti) che illustrano le caratteristiche di altrettanti edifici, presenti nel sito di interesse.

Per alcuni di essi, è prevista la demolizione (cfr. schede n. 1-3-4-5-6) in quanto presentano caratteristiche di dimensioni contenute, stato di totale degrado (assenza di infissi, crollo del tetto e/o delle mura perimetrali ed interne), non hanno alcun rilievo architettonico e non sono catalogati come beni isolati. Essi, sono, difatti assimilabili a ruderi così come si riscontra anche sulla cartografia tecnica regionale.

Per quanto riguarda, invece, gli edifici (assimilabili comunque a baracche secondo la CTR) per le quali non è prevista demolizione (cfr. schede n. 2-7), verrà prevista eventualmente una leggera ristrutturazione tale da consentirne una rifunzionalizzazione ad uso deposito attrezzi, macchine agricole e/o materiali.

### Osservazione al punto n. 7

*"Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi"*

Al fine di rispondere alla criticità in oggetto si rimanda al nuovo elaborato "CLBPDOR22-00 - Relazione di cumulo con altri progetti" e ai seguenti elaborati già prodotti in risposta alle osservazioni del Ministero della Cultura con nota prot.\_6059 del 20.04.23:

- CLBSIAT30-00 - Fotosimulazione cumulo paesaggistico
- CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE

La relazione sugli impatti cumulativi analizza i possibili impatti cumulativi generati dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico da realizzarsi nei comuni di Salemi (TP), Mazara del Vallo (TP) e Santa Ninfa (TP) e delle relative opere di connessione insieme ad altri impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili già presenti, o autorizzati, o in fase di autorizzazione nelle aree limitrofe; il tutto prevedendo adeguate misure di mitigazione.

La metodologia utilizzata risponde alla necessità di restituire un'analisi che affronti in maniera complessiva tutti gli aspetti ambientali e paesaggistici, sia puntuali che di area vasta, e gli aspetti legati allo sviluppo, reale e previsto, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili includendo anche i possibili impatti cumulativi.

Considerate le dimensioni dell'impianto in progetto, si è scelto di estendere le analisi esaminando gli altri impianti da fonti rinnovabili esistenti e in fase autorizzativa presenti nell'area compresa nell'area di studio dell'impianto Cluster B.

La regione Sicilia non ha fissato delle direttive per definire il criterio del cumulo con altri progetti, pertanto si è ritenuto opportuno effettuare l'analisi dell'effetto cumulo in un raggio pari a 10 km dalla posizione baricentrica di ogni sotto-campo costituente l'impianto oggetto della presente iniziativa progettuale.

Si vuole sicuramente sottolineare come la verifica dell'effetto cumulo su impianti in fase di istruttoria sia "non definitiva" data l'aleatorietà degli esiti delle istruttorie di suddetti impianti che potrebbero avere anche un esito negativo.



Da un punto di vista degli impatti, si terrà sicuramente conto di tutte le componenti ambientali ma ci si focalizzerà su quelle che, per effetto delle caratteristiche intrinseche del progetto, sono quelle più impattate ossia: impatto consumo di suolo, impatto visivo sul paesaggio e il cosiddetto "effetto lago" sulla fauna.

Per il presente progetto, all'interno dell'area di indagine, sono stati individuati gli impianti FER esistenti (eolico e fotovoltaico) con potenza uguale o maggiore a 1.000 kWp (soglia minima entro cui attivare le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).

Dall'analisi degli effetti del cumulo su tutte le componenti ambientali, si evince che:

- il progetto, anche in rapporto agli altri esistenti o in previsione di realizzazione, risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto **non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali**, ed anzi, per certi versi, ne aumenterà la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, cercando altresì di agevolare il **raggiungimento** degli obiettivi posti dall'attuale governo regionale e nazionale, sull'**uso e la diffusione delle energie rinnovabili**, che stanno alla base delle politiche di controllo e di attenuazione dei cambiamenti climatici tutt'ora in corso;
- la presenza delle recinzioni perimetrali con passaggi eco-faunistici posti ogni 5 m di distanza, permettono la **creazione di un ambiente protetto per la fauna ed avifauna locale** che così difficilmente potrà essere predata e/o cacciata favorendone la permanenza ed il naturale insediamento a beneficio dell'incremento della biodiversità locale. Inoltre considerato che l'impianto occuperà aree ad elevato rischio di desertificazione, considerata altresì la tecnologia impiegata e trattandosi di impianto agrovoltaiico, vengono a generarsi nelle aree di impianto che **favoriscono colture vegetali erbose autoctone, con incrementi di biodiversità, la ripresa di fertilità di terreni** già compromessi dall'abbandono, dalla coltura intensiva e dell'aridità sottraendo così aree alla desertificazione per poterle in futuro destinare integralmente, ad impianto dismesso, alla coltivazione agricola;
- la conformazione del parco agrovoltaiico coltivato al suo interno consente un migliore inserimento del parco fotovoltaico nell'ambiente e nel paesaggio circostante diluendo così il peso degli impatti sulle varie componenti analizzate su un'area territoriale molto estesa. Il parco agrovoltaiico proposto, insieme ai progetti realizzati ed in corso di autorizzazione che presentano un codice procedura precedente a quello di Cluster B, presenta un **indice di Pressione Cumulativa sull'area vasta di indagine (area ricompresa nell'area di studio) pari all'3,29%** pertanto il suo inserimento nell'ambiente sulle componenti coinvolte per l'area vasta di studio, anche in termini cumulativi, avrà un'entità **molto contenuta e poco apprezzabile**;
- tra i benefici economici indiretti possiamo prevedere un **incremento della produttività delle aziende ricettive e ristorative locali** sia durante la fase di cantiere che post-operam;
- per la vendita dei prodotti ricavati dalle coltivazioni si **prediligerà la vendita a Km 0** in quanto accorciare le distanze significa aiutare l'ambiente, promuovere il patrimonio agroalimentare regionale e abbattere i prezzi, oltre a garantire un prodotto fresco, sano e stagionale.



Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che il progetto oggetto di studio sia compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato per le seguenti motivazioni:

- non modifica la morfologia del suolo né la componente floro-faunistica;
- non altera in maniera significativa l'impatto visivo esistente in quanto risultano già presenti altri impianti fotovoltaici ed eolici in esercizio;
- non altera la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo antropico;
- attiva delle azioni di sviluppo economico e sociale compatibili;
- opera con finalità globale, mirando cioè a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile fra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo;
- raffigura per il comprensorio una strategia coerente con il contesto ambientale e territoriale, spaziale e temporale, rispettando contenuti di interesse fisico, naturalistico-paesaggistico, ambientale, economico, sociale e antropologico da cui non prescinde dalla conoscenza degli strumenti operativi e degli obiettivi già definiti per il territorio in esame.

In conclusione il parco agrovoltaiico in esame non genererà effetti/impatti cumulativi negativi apprezzabili per il contesto territoriale di area vasta in cui verrà realizzato; al contrario genererà diversi impatti cumulativi positivi certi e rilevabili in fase di esercizio, sulla principale componente ambientale che è l'atmosfera nonché di conseguenza sulla salute umana e sullo sviluppo economico-occupazionale del Territorio coinvolto.

### Osservazione al punto n. 8

*"Occorre fornire chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con il Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017, sul posizionamento della stazione di utenza e del percorso dei cavidotti;"*

A seguito della richiesta sopracitata si evidenzia che è stato predisposto l'elaborato "CLBSIAT41-00 - Aree non idonee D.P.R.S. 10/10/2017".

Prima di analizzare nel dettaglio la coerenza del progetto con le indicazioni del Titolo I "Aree non idonee" del D.P.R.S. 10/10/2017, si sottolinea che le aree non idonee individuate dal suddetto decreto fanno riferimento ai soli impianti eolici.

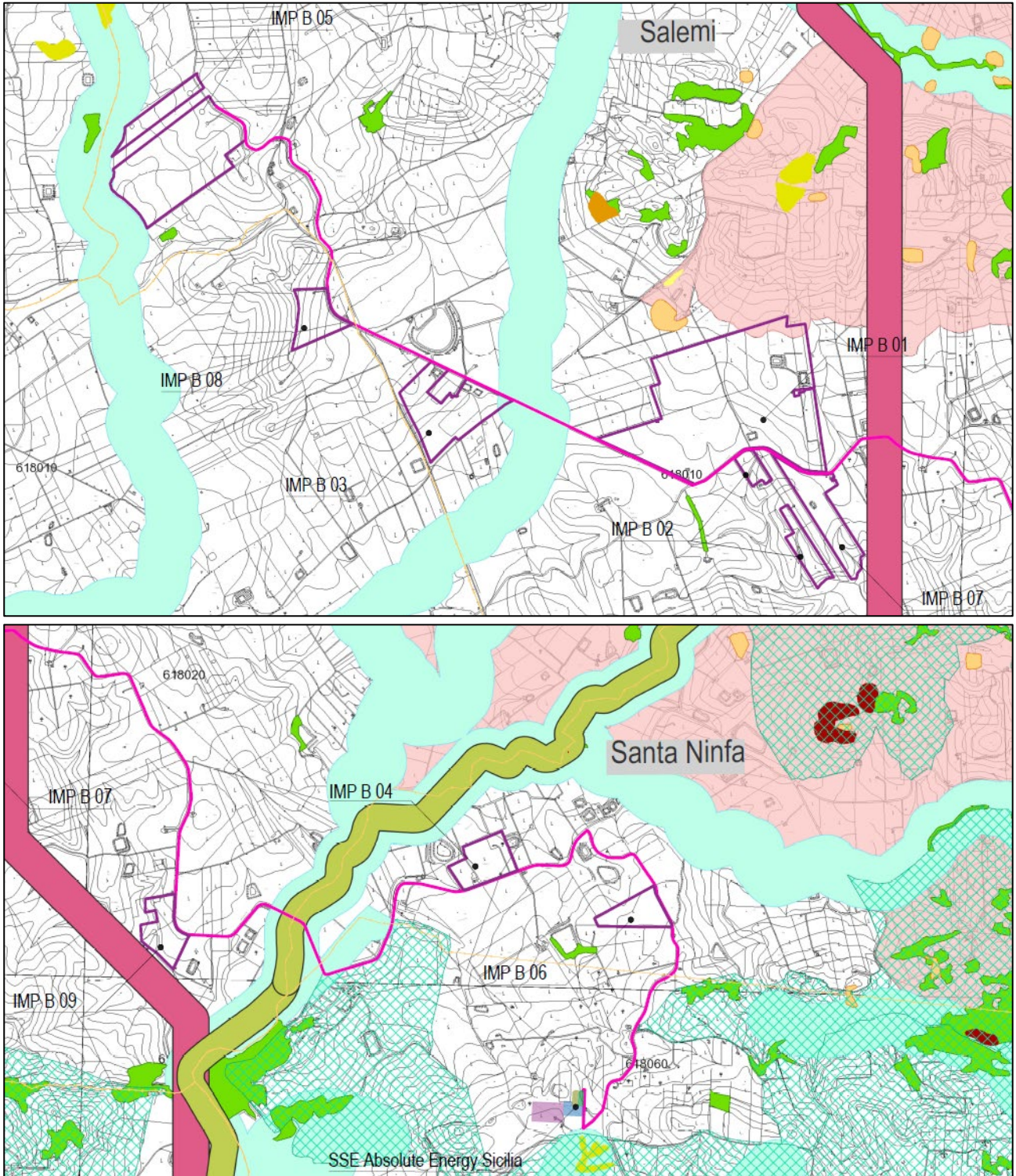
Nel Titolo I "Aree non idonee" del D.P.Reg. n. 26/2017 si distinguono:

- *Art. 2 - Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica:* gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO2 ed EO3 possono essere considerati impianti tecnologici di primaria importanza rientranti nella classe "E3" e, pertanto, nelle aree individuate nel PAI a pericolosità "molto elevata" (P4) ed "elevata" (P3), non possono essere realizzati.
- *Art. 3 - Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi:* queste aree disciplinate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., non possono ospitare impianti EO3.
- *Art. 4 - Aree di particolare pregio ambientale:* non sono idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO1, EO2, EO3 le aree di particolare pregio ambientale di seguito individuate: Siti di importanza comunitaria (SIC); Zone di protezione speciale (ZPS); Zone speciali di conservazione (ZSC); Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito

d'avifauna migratoria o protetta; Rete ecologica siciliana (RES); Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e s.m.i.; Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e s.m.i.; Geositi; Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del presente decreto. Non sono altresì idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO2 ed EO3 i corridoi ecologici individuati in base alle cartografie redatte a corredo dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), reperibili nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'ambiente e dalla cartografia della Rete ecologica siciliana (RES), consultabili come specificato dall'art. 1, comma 4. In appendice al decreto sono elencati aree e siti non idonei all'installazione, aggiornati dai dipartimenti regionali interessati.

## CONTRODEDUZIONI PARERE CTS

Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetrano, denominato "Cluster B"



**LEGENDA IMPIANTO FV**

- SSE Absolute Energy Sicilia
- SSE Artale Energia S.R.L.
- SSE Energia Verde Trapani
- SE Partanna 3
- Linea MT
- Limiti Comunali

**LEGENDA AREE NON IDONEE\_D.P.R.S. 10/10/2017, TITOLO I**

- |   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <p><b>PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FFDAB9; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 2</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FF8C00; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 3</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #8B0000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> 4</li> </ul> | <p><b>PERICOLOSITA' IDRAULICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #00BFFF; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> P1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #00008B; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> P2</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #006400; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> P3</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #000080; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> P4</li> </ul> | <p><b>VINCOLO IDROGEOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px dashed #008080; margin-right: 5px;"></span> ZSC<br/>Sciare di Mazara</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #90EE90; border: 1px solid #008080; margin-right: 5px;"></span> RES - Rete Ecologica Siciliana</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #9ACD32; border: 1px solid #008080; margin-right: 5px;"></span> Corridoio Lineare</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #E91E63; border: 1px solid #008080; margin-right: 5px;"></span> Corridoio Diffuso</li> </ul> | <p><b>BENI PAESAGGISTICI_D. Lgs. 42/04</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree di interesse archeologico_art. 142, lett. m, D. lgs. 42/04</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Vincoli archeologici_art.10 D. lgs. 42/04</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #008000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree boscate_art. 142, lett. g, D. lgs. 42/04</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #00FFFF; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree fiumi 150 m_art. 142, lett. c, D. lgs. 42/04</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #ADD8E6; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree laghi 300 m_art. 142, lett. b, D. lgs. 42/04</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #FFB6C1; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree tutelate_art. 134, lett. c, D. lgs. 42/04</li> </ul> |
|---|--|--|--|

Figura 1 - Aree non idonee ai sensi del D.P. Reg. n. 26 del 10 ottobre 2017



Dalla sovrapposizione dell'impianto sulle diverse cartografie, è emerso che:

- Una parte del sottocampo IMP\_B\_03 ricade nella fascia di rispetto di 150 metri dal fiume definita dalla Legge 431/1985 (di cui all'attuale art. 142 comma 1 lett.c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.).  
Si precisa che il progetto non prevede che su tali aree vengano posti pannelli fotovoltaici ma verranno lasciate al loro stato naturale prevedendo, per essi, soltanto l'installazione di recinzioni sui confini dei terreni.

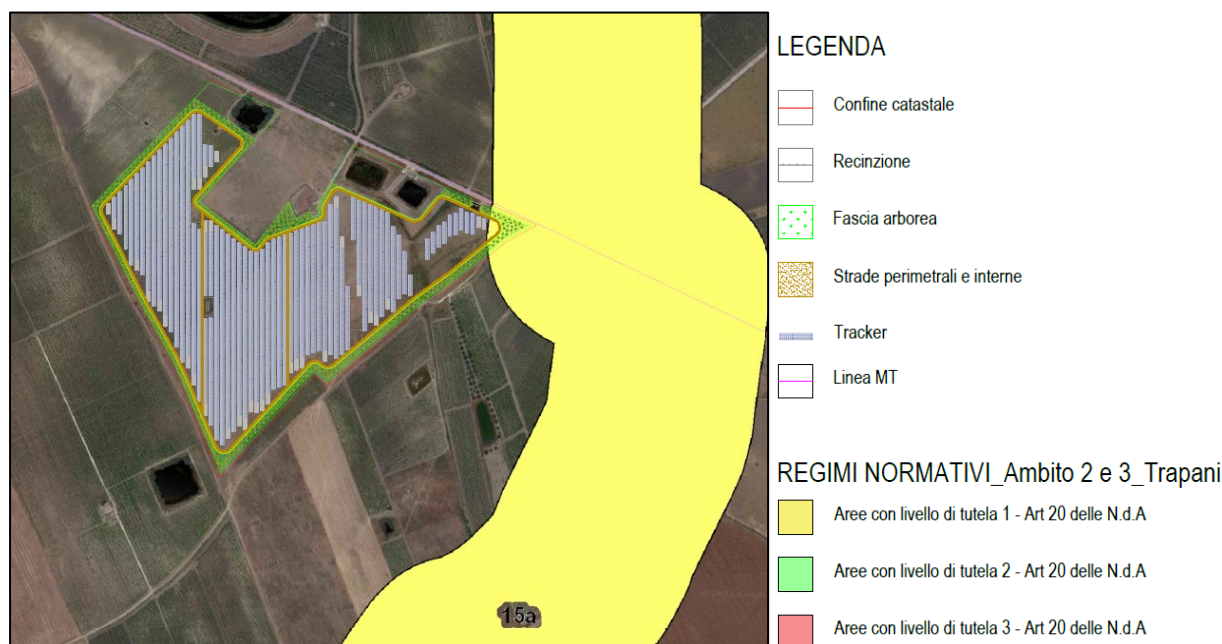


Figura 2 - Sovrapposizione del layout dell'impianto IMP\_B\_03 con la carta Regimi Normativi

- Una parte del sottocampo IMP\_B\_01 ricade in un'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 denominata "Uliveti monte Porticato". Al *paragrafo 12. Approfondimenti della relazione CLBSSOR09-01 Relazione Paesaggistica* e nella relazione *CLBPDOR21-00 Piano Territoriale Paesistico Regionale* si riporta un approfondimento riguardo la compatibilità delle opere rispetto all'area tutelata.  
Si sottolinea che il costruito dell'impianto costituito dai pannelli fotovoltaici e dalle infrastrutture che concorrono al suo funzionamento, saranno realizzate al di fuori dell'area tutelata, compresa la recinzione che si trova all'interno della fascia arborea di mitigazione e che pertanto verrà posta al confine dell'area tutelata.

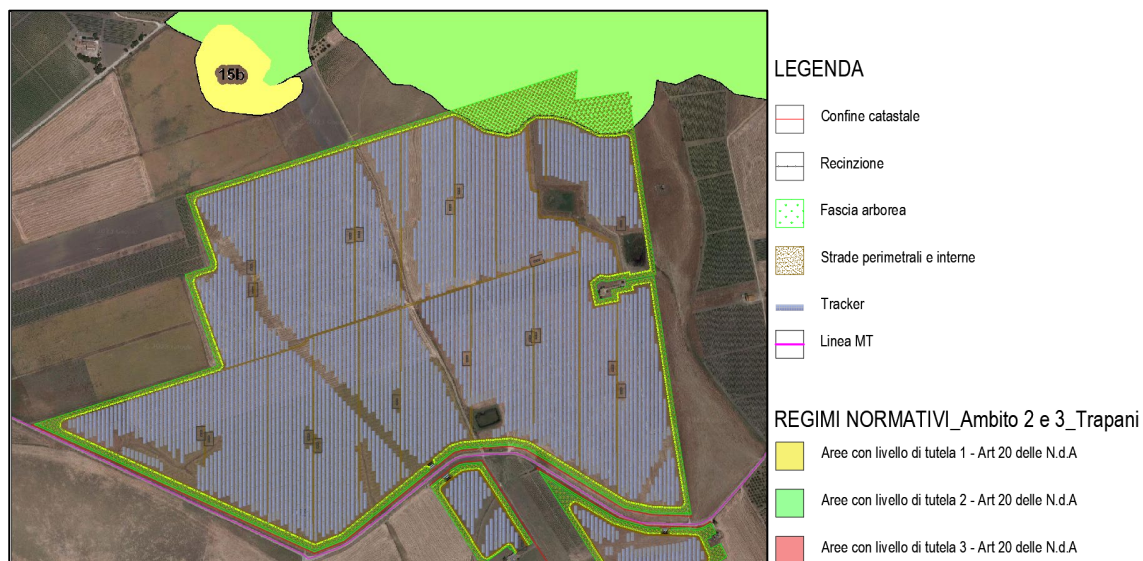


Figura 3 - Sovrapposizione del layout dell'impianto IMP\_B\_01 con la carta Regimi Normativi

- Una parte del cavidotto di collegamento tra i sottocampi IMP\_B\_01, IMP\_B\_09 e IMP\_B\_04 risultano intercettare due corridoi definiti rispettivamente da riqualificare e diffuso (si veda tavola di inquadramento CLBSIAT08-00 - Inquadramento generale su PTP: rete ecologica siciliana e Rete Natura).  
Trattandosi di un cavidotto interrato si ritiene che le uniche possibili interferenze ambientali possano insorgere durante la fase di cantiere. Per questo motivo verranno adottate misure di prevenzione e mitigazione consone alla salvaguardia della fauna di passaggio.
- Alcune parti/tratti del cavidotto MT esterno risultano rientrate nella fascia di rispetto di 150 metri dal fiume definita dalla Legge 431/1985 (di cui all'attuale art. 142 comma 1 lett.c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.).  
In tal caso si prevede che i tratti di cavidotto interessati da tale vincolo, non interferiranno con l'elemento idrografico in quanto la tipologia di intervento è del tipo interrato sfruttando la viabilità esistente.

### Osservazione al punto n. 9

*"Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010;"*

Si rimanda all'elaborato CLBSSOR04-01 – Relazione agronomica e all'elaborato CLBSSOR03-01 - Relazione pedo-floristica e faunistica per maggiori dettagli.

Ad ogni buon conto è possibile attestare che:

l'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito, ha escluso la presenza nell'area di impianto di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Del tutto assenti le formazioni a macchia mediterranea e/o boschive come definiti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii, e dal D.L. vo 34/2018.

Dal Sistema Informativo Forestale si evince che nessun incendio ha interessato le aree oggetto di progetto dal 2007 al 2022, di conseguenza non sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000.

Nel caso specifico le uniche superfici classificabili come colture di pregio, sono i vigneti e gli oliveti presenti in IMP\_B\_04 e in IMP\_B\_09. Nell'idea progettuale le superfici occupate dai vigneti saranno sostituite in parte da colture foraggere di qualità, in quanto le superfici saranno assoggettate al regime di Agricoltura Biologica, e in parte dalla realizzazione di nuove superfici olivetate di pregio, che verranno assoggettate al regime di Agricoltura Biologica, e al sistema di controllo della DOP "Val di Mazara".

Per quanto concerne invece i terreni appartenenti ad IMP\_B\_09 in cui vi è la presenza di ulivi, si specifica che questa superficie non sarà interessata da espianto, manterrà la funzione produttiva fungendo anche da fascia di mitigazione.

Per i terreni appartenenti ad IMP\_B\_04 in cui vi è la presenza di ulivi, al fine di preservare le colture di pregio segnalate, il Proponente si impegna ad espiantare e reimpiantare le colture nella fascia di mitigazione prevista così come si evince dal progetto definitivo presentato.

### Osservazione al punto n. 10

*"Occorre valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree;"*

Al fine di rispondere all'osservazione in oggetto è stato prodotto l'elaborato CLBSIAT42-00 - Inquadramento aree boscate LR 16/96 e D.LGS. 227/01.

Si precisa che tutte le aree del progetto in esame distano più di 200 metri dalle aree boscate (valore massimo della fascia di rispetto per i boschi - art. 10 LR 16/96).

### Osservazione al punto n. 11

*"Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico;"*

La presente valutazione è stata già effettuata e desumibile dall'elaborato CLBSSOR03-01 – Relazione pedo-floristica e faunistica di cui si riportano gli elementi salienti per rispondere alla presente osservazione.

Le superfici oggetto di progetto dal punto di vista agricolo, sono caratterizzati principalmente dai seguenti usi del suolo:

- seminativo, ricopre il 92,53% della superficie totale;
- vigneto, ricopre il 3,51 % della superficie totale;
- vigneto abbandonato ricopre il 1,57 % della superficie totale;
- uliveto, ricopre il 1,03 % della superficie totale;
- tare ed acque, ricopre il 2,43 % della superficie.

L'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito, ha escluso la presenza nell'area di impianto di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre non sono stati rilevati tipologie di habitat salvaguardate dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE.

Del tutto assenti le formazioni boschive e a Macchia Mediterranea.

Ci troviamo di fronte ad un paesaggio fortemente antropizzato, in cui la vegetazione naturale nei decenni è stata sostituita dalla coltivazione da vite da vino, che in molti casi è stata abbandonata, da seminativi

soprattutto a monosuccessione (grano duro) nell'aree pianeggianti, da seminativi che in alcuni casi, provengono dell'espanto dei vigneti. In questo contesto il settore zootecnico ha trovato discreto sviluppo. La zona un tempo era anche abitata, a testimonianza di ciò è data della presenza di ruderi disseminati nella zona.

Per quanto riguarda la flora spontanea, è caratterizzata da specie infestanti appartenenti alle varie associazioni della classe *Stellarietea mediae*.

L'associazione vegetale maggiormente presente è la *Legousio hybridae-Biforetum testiculati*, caratterizzata da una flora infestante spontanea costituita da specie annuali, che hanno la caratteristica nella capacità di concludere il proprio ciclo vitale in pochi mesi.

La flora spontanea presente, è costituita principalmente da specie tipiche dai seminativi non irrigui e da superfici incolte, in quanto è impossibile eseguire delle operazioni agronomiche con l'ausilio delle macchine.

Da un punto di vista qualitativo, la flora dell'area in oggetto è composta da una vegetazione ampiamente diffusa nel territorio siciliano ed estremamente comune.

Nessuna delle specie rilevate è classificata come rara, e che rientra nelle liste rosse IUCN delle specie in via d'estinzione.

Infine, all'interno dei sottocampi o nelle immediate vicinanze, non sono presenti nuclei di vegetazione spontanea, soprattutto non riferibili a degli habitat di interesse comunitario, come indicato dalla catalogazione della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Pertanto si evince che nel caso di specie non si rileva la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione. Le uniche aree che potrebbero essere interessate riguardano quelle nelle immediate vicinanze di impluvi e/o laghetti presenti. Per esse si è già tenuto conto delle fasce di rispetto richieste e interventi di mitigazione volti proprio a salvaguardare la vegetazione ripariale esistente e/o potenzialmente in evoluzione. Per maggiori approfondimenti si rimanda ai seguenti elaborati:

- CLBPD052-00 - Inquadramento delle aree di progetto e verifica delle fasce di rispetto su CTR
- CLBSS003-01 - Relazione pedo-floristica e faunistica
- CLBSIAT29-01 - Carta agronomica

Si faccia inoltre riferimento a quanto già riportato negli elaborati prodotti in risposta alle osservazioni del Ministero della Cultura con nota prot. 6059 del 20.04.23:

- CLBSIAT15-01 - Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari
- CLBSIAT20-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 01
- CLBSIAT21-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 02-07
- CLBSIAT22-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 03
- CLBSIAT23-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 04
- CLBSIAT24-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 05
- CLBSIAT25-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 06
- CLBSIAT26-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 08
- CLBSIAT27-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 09



## Osservazione al punto n. 12

*“Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza minima 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità, da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l’area d’impianto;”*

Al fine di rispondere alla seguente osservazione si fa presente che già in risposta alle osservazioni del Ministero della Cultura con nota prot.\_6059 del 20.04.23 il Proponente volontariamente aveva già predisposto lo spostamento della fascia arborea di mitigazione al di fuori della recinzione in modo che questa possa essere opportunamente schermata dalla presenza della vegetazione.

La recinzione perimetrale realizzata con rete metallica costituita da una rete grigliata rigida in acciaio zincato di colore verde, alta 2 metri con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore e 20x10 cm nella parte inferiore, il tutto supportata da paleria di color legno, realizzando nella parte inferiore dei varchi di dimensione 30x30 cm ogni 5 metri che consentano il passaggio della micro e meso-fauna locale (anfibi, rettili e mammiferi).

Inoltre, già nel progetto presentato in prima istanza, era prevista un’ampiezza della fascia arborea minima di 10 metri.

A tal proposito si faccia riferimento ai seguenti elaborati già agli atti di cui si riportano alcuni stralci:

- CLBPDOT17-02 – Tipico recinzione, sistema TVCC e illuminazione
- CLBSIAT15-01 – Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari

Si osservi, in particolare, in Fig. 4 la quota indicata per l’ampiezza della fascia arborea che indica i 10 metri già previsti.

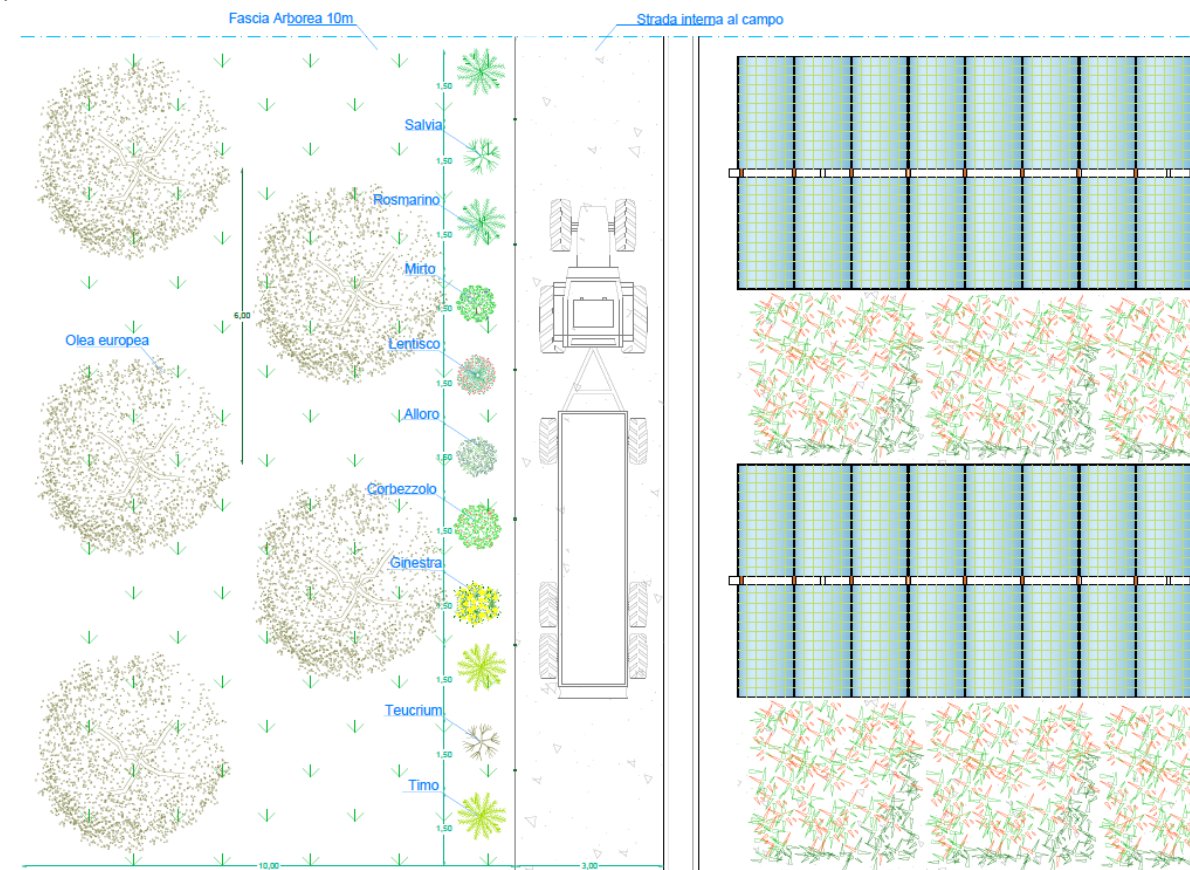


Figura 4 - Planimetria degli interventi di mitigazione

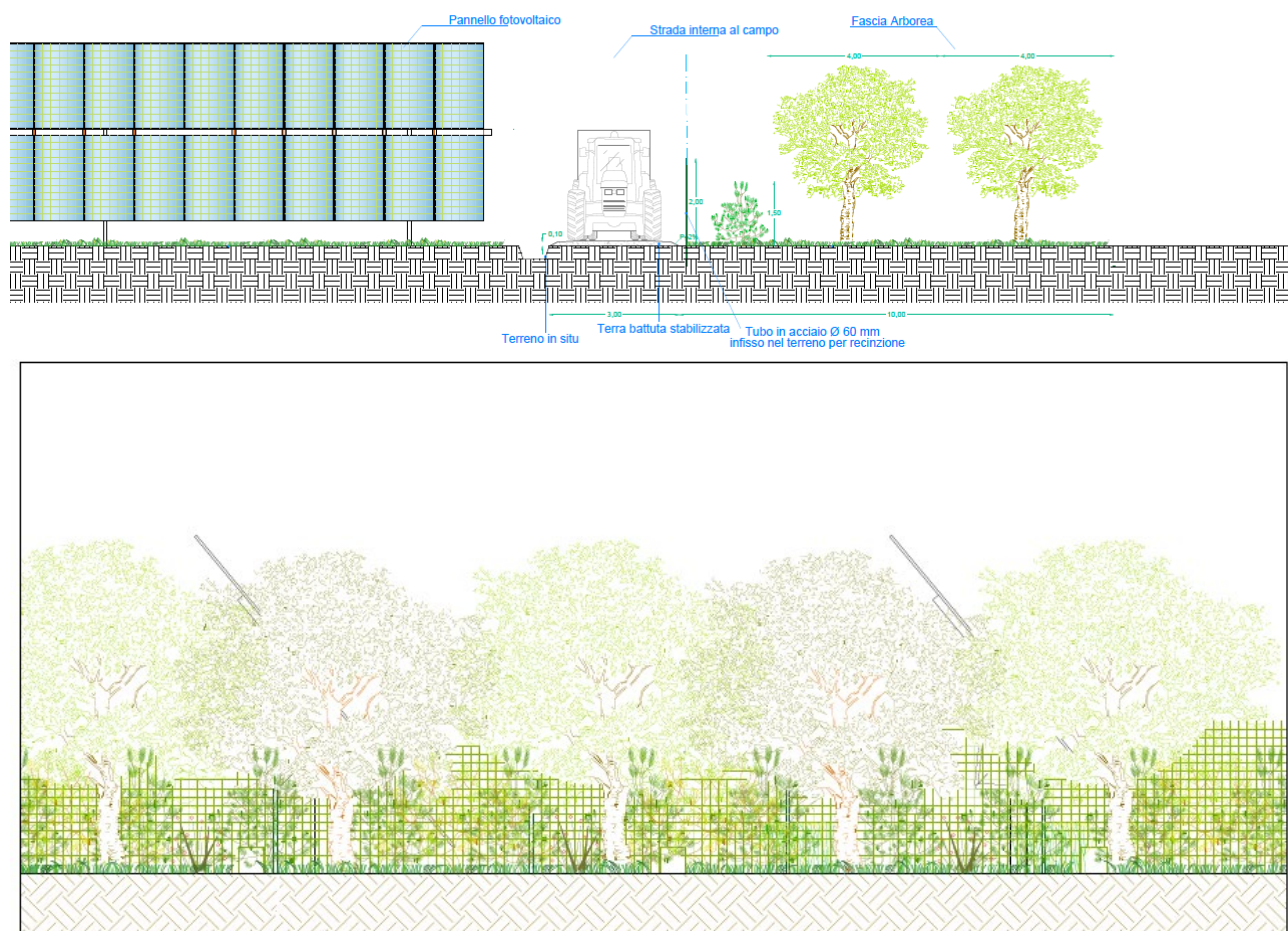


Figura 5 - Particolari delle recinzioni e delle opere di mitigazione

### Osservazione al punto n. 13

*“Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole e fotovoltaiche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse e varieguate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto FTV;”*

Al fine di rispondere al presente punto si faccia riferimento ai seguenti elaborati prodotti o già agli atti:

- CLBSSOR03-01- Relazione pedo-floristica e faunistica
- CLBSSOR04-01 – Relazione agronomica
- CLBSIAT29-01 - Carta agronomica
- CLBSIAT15-01 - Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari
- CLBSIAT20-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 01
- CLBSIAT21-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 02-07
- CLBSIAT22-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 03
- CLBSIAT23-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 04
- CLBSIAT24-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 05
- CLBSIAT25-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 06
- CLBSIAT26-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 08

- CLBSIAT27-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP\_B\_09
- CLBSIAT30-00 - Fotosimulazione cumulo paesaggistico
- CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE
- CLBSIAT16-00 Stato di progetto fotoinserimenti

## Osservazione al punto n. 14

*“E’ necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare:*

- i. il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all’età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto;*
- ii. le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto;*
- iii. le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico);*
- iv. tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre, dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico;”*

Il censimento delle specie presenti è riportato nell’elaborato CLBSSOR04-01 – Relazione agronomica al paragrafo 8. Uso del suolo nelle aree di progetto e la vegetazione.

Nel caso di specie si prevede di estirpare e reimpiantare solo parte dell’uliveto presente nel sottocampo IMP\_B\_04. Gli ulivi saranno espianati e reimpiantati nella fascia arborea di mitigazione. Invece, gli ulivi presenti nel sotto campo IMP\_B\_09 non verranno toccati.

Le tecniche agronomiche di espianto e reimpianto e le cure colturali previste sono descritte nell’elaborato CLBSSOR04-01 – Relazione agronomica al paragrafo 11. Realizzazione e gestione della fascia di mitigazione.

Per quanto riguarda, invece, la rappresentazione grafica del punto di reimpianto, in occasione della risposta alla nota del Ministero della Cultura prot.\_6059 del 20.04.23 era stato già prodotto il seguente elaborato CLBPDOT50-00 – Inquadramento delle superfici di impianto destinate ad espianto e reimpianto degli ulivi che nell’occasione si richiede di visionare e già agli atti.

In esso si riportano le ortofoto di inquadramento degli impianti IMP\_B\_04 e IMP\_B\_09.

Per ogni impianto vengono evidenziati con scale cromatiche differenti gli ulivi da espiantare e la possibile ricollocazione nella fascia arborea perimetrale dei sottocampi nonché gli ulivi da mantenere. Si evidenzia che per IMP\_B\_09 non si prevede l’espianto e la ricollocazione degli ulivi i quali concorreranno a far parte di aree di compensazione ambientale dell’impianto.

Per quanto concerne i vigneti abbandonati presenti all’interno dei sottocampi non essendo colture attive e quindi non di pregio, saranno estirpate e sostituite dalle coltivazioni di specie foraggere.

Per quanto concerne, infine, i vigneti attivi, le uniche superfici classificabili come colture di pregio, sono i vigneti presenti nei sottocampi IMP\_B\_04 e IMP\_B\_09. Nell’idea progettuale queste superfici saranno sostituite in parte da colture foraggere di qualità, in quanto le superfici saranno assoggettate al regime di Agricoltura Biologica, e in parte dalla realizzazione di nuove superfici olivetate di pregio ed anche quest’ultime superfici verranno assoggettate al regime di Agricoltura Biologica, e al sistema di controllo della DOP “Val di Mazara”.

Per sostenere la fattibilità economica del progetto è stato messo a confronto il valore di Produzione Standard attuale, e la Produzione Standard con il parco Agrovoltico.

Per rispondere al romanino (iii) e (iv) si specifica che:

Il progetto prevede la realizzazione di fasce arboree in cui verranno utilizzate specie arboree autoctone che non andranno ad alterare il pattern agrario del paesaggio di riferimento. Ciò al fine di creare un unicum spaziale ben armonizzato con il contesto circostante (antropizzato e non). Le fasce arboree verranno collocate lungo i perimetri "naturali" degli impianti, tenendo in considerazione l'andamento morfologico dei terreni, la presenza di vincoli paesaggistici e l'esistenza di habitat naturalistici. La disposizione geometrica delle suddette fasce rispetterà le generatrici spaziali già presenti sul territorio.

È prevista la realizzazione di fasce arboree/arbustive con analoghe caratteristiche - a seconda dei vincoli presenti sui confini degli appezzamenti - lungo tutto il perimetro dei siti dove sarà realizzato l'impianto agrovoltaiico al di fuori della recinzione.

Le opere di mitigazione si fondano sul principio, che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

È importante delimitare il campo esclusivamente con strisce di vegetazione arboree/arbustive autoctone, soprattutto specie produttrice di bacche che allo stesso tempo favoriscono la nidificazione.

Le strisce di vegetazione così progettate potranno apportare determinati tipi di vantaggi:

- **Paesaggistico:** le strisce di vegetazione arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di *landmark*, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera.
- **Ambientale:** le strisce di vegetazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi; queste "riserve" assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, creando connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (per esempio tra quello agricolo e quello naturale).
- **Produttivo:** le strisce di vegetazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Molti studi si stanno infatti concentrando sui servizi ecosistemici che le aree naturali e semi-naturali possono generare. In particolare, viene identificata come biodiversità funzionale, quella quota di biodiversità che è in grado di generare dei servizi utili per l'uomo. Accentuare la componente funzionale della biodiversità vuol dire dunque aumentare i servizi forniti dall'ambiente all'uomo. Nel caso delle strisce di vegetazione, studiando attentamente le specie da utilizzare è possibile generare importantissimi servizi per l'agricoltura, quali: aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Dopo una valutazione preliminare su quali specie utilizzare per la realizzazione della fascia arborea perimetrale di mitigazione dei sottocampi, si è scelto di realizzare un uliveto, in quanto l'ulivo è una pianta che si adatta bene al clima Mediterraneo, ma soprattutto può essere coltivata tranquillamente in asciutto, di conseguenza dando un reddito.

L'olivo è una specie sempreverde, endemica di tutto il bacino del Mediterraneo, è una componente elegante e nobile della macchia mediterranea. Autoctona, da sempre coltivata nel territorio, per la produzione di olio extravergine di oliva e olive da mensa, negli ultimi decenni è stata molto impiegata come pianta ornamentale nei parchi e nei giardini, sia pubblici che privati.



La scelta di tale specie è opportuna, in quanto è considerata una coltura da reddito, di pregio e tipica della tradizione rurale siciliana. Dalla sua coltivazione si ottiene un prodotto fortemente richiesto sul mercato mondiale, utilizzabile sia come prodotto da mensa e sia come prodotto da spremitura, da cui si ottiene l'olio, prodotto oramai indispensabile per tutte le cucine mondiali, soprattutto per quella mediterranea.

La scelta delle cultivar da utilizzare per la realizzazione del nuovo impianto, è ricaduta sulla Nocellara del Belice, Biancolilla e Cerasuola. Considerando che l'area d'impianto ricade all'interno del territorio della D.O.P. «Valli Trapanesi», si è ritenuto opportuno selezionare le cultivar incluse nel disciplinare di produzione della D.O.P. Con l'idea di creare una fascia di vegetazione che abbia una ottima funzione di mitigazione e paesaggistica, in quanto con la sua fitta chioma scherma l'impatto visivo che le strutture fotovoltaiche potrebbero avere sul contesto, è impiantate almeno 2 filari in modo da garantire una uniforme copertura della visuale.

Le piantumazioni saranno sfalsate utilizzando un sesto d'impianto a quiconce in quanto risulta essere uno schema agronomico moderno che apporta una migliore produttività nella fase giovanile.

Non si deve dimenticare, difatti, che lo scopo della fascia arborea non è solo mitigativa ma anche produttiva e concorre ad essere parte della superficie agricola utile dell'impianto agrovoltico.

Ad ogni buon conto, si vuole sottolineare che oltre alla piantumazione dell'uliveto, per una migliore funzione paesaggistica e per l'azione mellifera potenziale, al ridosso della recinzione perimetrale, saranno messe a dimora piante arbustive, di specie differenti, scelte tra quelle autoctone ed appartenenti al corteggio floristico della vegetazione naturale/potenziale. Si creerà una vera e propria siepe campestre con specie arboree ed arbustive che avranno sviluppi in altezza il più diversi possibili.

L'obiettivo principale è quello di creare un areale ricco di piante che diversificate nella struttura verticale possano ospitare numerose specie di organismi e soddisfare le esigenze nutrizionali soprattutto degli insetti, favorendo di conseguenza la loro nidificazione e la loro diffusione nel territorio con effetti positivi sull'impollinazione di colture (agroecosistemi) e di erbe spontanee (aree naturali). È nota da tempo l'azione favorevole degli impollinatori sulla qualità e sulla quantità delle produzioni agricole. Le specie arbustive che saranno messe a dimora sono:

- Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)
- Teucrium (*Teucrium fruticans*)
- Timo (*Thymus vulgaris*)
- Salvia (*Salvia officinalis*)
- Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
- Mirto (*Mirtus communis*)
- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
- Ginestra di spagna (*Spartium junceum*)

Le schede di dettaglio delle specie arboree e arbustive selezionate per l'impianto agrovoltico sono consultabili sia nell'elaborato CLBSSOR04-01 – Relazione agronomica che nell'elaborato CLBSIAT29-01 - Carta agronomica.

Per maggiori approfondimenti si rimanda anche ai seguenti elaborati già agli atti:

- CLBSIAT15-01 - Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari
- CLBSIAT20-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 01
- CLBSIAT21-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 02-07
- CLBSIAT22-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 03

- CLBSIAT23-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 04
- CLBSIAT24-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 05
- CLBSIAT25-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 06
- CLBSIAT26-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 08
- CLBSIAT27-00 - Interventi di mitigazione a verde per IMP B 09

### Osservazione al punto n. 15

*"Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003;"*

Si rimettono in allegato le seguenti Dichiarazioni:

- CLBADDR38-00 - Dichiarazione art. 10 della L. 353/2000
- CLBADDR39-00 - Dichiarazione art. 1 della L.R. 16/96 ss.mm.ii
- CLBADDR40-00 - Dichiarazione art. 58 della L.R. 04/2003

Si faccia inoltre riferimento a quanto riportato nell'elaborato CLBSSOR03-01 - Relazione pedo-floristica e faunistica in cui si attesta che:

Del tutto assenti le formazioni a macchia mediterranea e/o boschive come definiti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii, e dal D.L. vo 34/2018.

Dal Sistema Informativo Forestale si evince che nessun incendio ha interessato le aree oggetto di progetto dal 2007 al 2022, di conseguenza non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000.

### Osservazione al punto n. 16

*"La proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale;"*

Per rispondere a tale punto si faccia riferimento all'elaborato CLBSSOR04-01 - Relazione agronomica e l'elaborato CLBSIAT29-01 - Carta agronomica.

### Osservazione al punto n. 17

*"Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore e limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto;"*

Per rispondere a tale punto si faccia riferimento agli elaborati prodotti:

- CLBPDOR23-00 - Relazione inquinamento luminoso
- CLBPDOT44-01 Tipico Cabina di Trasformazione di campo e control room
- CLBPDOT17-02 Tipico recinzione, sistema TVcc e illuminazione
- CLBPDOT30-01 Planimetria viste e sezioni edificio tecnologico stazione 220/30kV
- CLBPDOT16-01 Tipico cancello

### Osservazione al punto n. 18

*"Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento;"*

Si faccia alla presente relazione CLBPDOR24-00 – Controdeduzioni parere C.T.S.

### Osservazione al punto n. 19

*"Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file."*

Si faccia riferimento all'elaborato revisionato CLBGISZ01-01\_shapefile.